



# Piano di sviluppo provinciale, sindacati tiepidi sulle direzioni «Manca una visione di sistema»

Lunedì vertice con Fugatti. I segretari confederali: soluzioni poco incisive

vincia subordina a convenzioni con l'Autorità garante anticorruzione. Cambiano anche le prassi di selezione delle commissioni tecniche: si passa dalla scelta dei commissari attingendo a un albo nazionale, a un elenco unico provinciale. Sempre legato al tema degli appalti c'è quello dei lavoratori che, mediamente, nel gioco delle matrioske restano spesso dimenticati. A questo proposito, la verifica che l'appaltatore paghi i dipendenti non si farà più a lavori completati, ma già con i primi pagamenti dei lavori in corso.

## Imprese

Ed ecco il macro-capitolo delle imprese. Verrà istituito il Nucleo di verifica delle auto-certificazioni rese da privati e imprese, in modo da sgravare le pubbliche amministrazioni. Il Nucleo, a sua volta, renderà disponibile l'esito della propria attività nell'ambito del nuovo (e apposito) Registro unico dei controlli provinciali (Rucp, in acronimo) sulle imprese. Verranno poi ridotte di un terzo le sanzioni per le imprese assegnatarie di aree produttive, che non hanno mantenuto gli impegni di investimento (previsti dalla normativa provinciale che incentiva l'attività di chi a sua volta investe) a causa della crisi economica. In questi casi, tali imprese non dovranno restituire i contributi ricevuti per l'acquisto qualora riescano a vendere entro 24 mesi. A proposito di cessione di aree su cui la proprietà privata ha ottenuto contributo pubblico:

niente sanzioni (anche se non si sono rispettati gli impegni contrattuali) se si vende entro il 31 dicembre 2020. Obiettivo: evitare la stasi del mercato delle aree produttive. Viene introdotta, poi, la nuova figura del Maestro professionale a fianco del maestro artigiano (una figura intermedia per chi non è ancora iscritto all'albo delle imprese artigiane).

## Tempesta Vaia

A proposito dello Stato di emergenza in seguito alla tempesta Vaia dell'ottobre 2018, sono estesi i contributi al 100% per danni subiti anche ad associazioni e comitati con finalità pubblica. Verranno inoltre concesse tali sovvenzioni per realizzare nuove opere indispensabili per la messa in sicurezza del territorio e la difesa fitosanitaria. Ma a questo proposito l'ex governatore Rossi ha chiesto alla giunta di prestare attenzione affinché «si garantisca con l'assestamento che ciò che è stato tolto dal bilancio, con la scusa della tempesta Vaia».

## Grandi concessioni

C'è infine una novità relativa alle grandi concessioni idroelettriche. Sarà a carico del concessionario uscente l'obbligo di consegnare alla Provincia, prima della scadenza della concessione, un rapporto di fine concessione contenente una serie di dati tecnici riguardanti i beni che costituiscono gli impianti idroelettrici.

**Marika Damaggio**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TRENTO** Sette priorità, altrettanti temi su cui la giunta di Maurizio Fugatti ha ricamato il Piano di sviluppo provinciale. Sicurezza, ridefinizione del rapporto fra pubblico e privato, conoscenza e ricerca da valorizzare, centralità delle ricadute sul territorio, freno ai grandi centri commerciali sopra i 10.000 metri quadrati, viabilità (con la realizzazione della Valdastico in testa). Il corollario di proposte, confluite in una prima delibera, ora verrà presentato alle parti sociali prima di arrivare alla sua formulazione finale. Lunedì, a incontrare il governatore sul Piano, saranno i sindacati. Ma sfogliando le 74 pagine del documento per ora l'esito è tiepido. Per i tre segretari confederali a mancare sono principalmente tre cose: «Una visione di sistema», «coerenza fra alcune disposizioni, apprezzabili, e le dichiarazioni quotidiane» e «il nodo delle risorse» (specie in considerazione del minor gettito legato all'applicazione della flat tax).

«Rispetto a tante altre azioni della giunta — esordisce Franco Ianeselli, segretario generale della Cgil — queste linee guida contengono tanti passaggi condivisibili: il primo riguarda la sicurezza, che viene interpretata in senso più ampio: si è sicuri in un territorio se ci sono relazioni sociali positive e se c'è lavoro». Uno «sforzo apprezzabile», dice Ianeselli, anche nel riconoscere la centralità dell'alta formazione tema che, tuttavia, evidenzia una sorta di discrasia: «Serve coerenza fra ciò che si scrive nei documenti e ciò che si dice: affermare che l'università e la ricerca sono centrali e poi sentire il presidente della Provincia che, all'assemblea degli albergatori, dice che è preferibile non studiare, ecco, quantomeno confonde». Una direzione «contraddittoria» per il segretario che, in ogni caso, nel computo delle idee positive cita anche gli impegni in tema lavoro. «In particolare su crescita delle retribuzioni e formazione conti-



Cauti Da sinistra a destra: Walter Alotti, Franco Ianeselli e Lorenzo Pomini



**Ianeselli Contributi per attirare super manager? È un'offesa agli operai Le imprese private si arrangiano senza il pubblico**

nua», dice.

Ciò detto, Ianeselli arriva ai tasti dolenti: «Non ci sono slanci convincenti e, in alcuni casi, si scivola persino in proposte a dir poco offensive verso gli operai. Penso al caso dei contributi per portare in Trentino grandi manager — dice — È il privato a occuparsene e, in ogni caso, per attirare intelligenze serve un contesto tollerante e aperto». In tema agricoltura e a proposito della volontà di puntare sul marchio qualità del Trentino, Ianeselli pensa invece a una proposta da formulare al governatore: arricchire il disciplinare con un dispositivo che certifichi anche la qualità del lavoro.

Lorenzo Pomini, segretario generale della Cisl, prima di addentrarsi nei contenuti del Piano riflette anche sul metodo: «Bene l'incontro di lunedì, ma sono altrettanto importanti gli incontri periodici — dice — Sì, non a oggi pare invece che la giunta tenga poco conto delle istanze sindacali». Superata la premessa, Pomini aggiunge un'altra considerazione sulle risorse economiche. «Se la flat tax entra in vigore, ci sono 250 milioni in meno — dice — il primo tema è quindi questo:



**Pomini Servono risposte sulle minori risorse legate al gettito in calo per la flat tax? Come verrà affrontato il caso?**

come declinare le misure previste con un quadro finanziario diverso. Senza queste risposte è difficile superare le dichiarazioni». Di qui il consiglio: «Saper scegliere, individuare ambiti su cui insistere e andare avanti». Non solo, Pomini intravede una carenza: «Ovvero la mancanza di una visione di sistema del Trentino — spiega — Sentiamo, piuttosto, interventi a spot che rispondono alla campagna elettorale». Quanto alle iniziative per i supermanager da attrarre, il segretario della Cisl indica il precedente storico: «Nulla di nuovo, provò a farlo Dellai con la sua prima giunta — ricorda — Erano le famose aquile azzurre, ma non mi pare ci siano stati grandi risultati».

Anche Walter Alotti, segretario della Uil, chiuso lo studio del documento si concede una riflessione di sintesi del tutto tiepida: «Manca un'idea di autonomia; non c'è sguardo verso il futuro; è pura manutenzione». In particolare, Alotti trova alcune carenze su due temi: salute e turismo. «Si parla di università e alta formazione, si introduce l'istituto dello sport ma non si danno risposte al calo del personale sanitario — dice — Perché non puntare sulla medicina, anche in collaborazione con cliniche come Innsbruck e Verona?». Un modo, spiega, anche per intercettare il fabbisogno di personale che si porrà in Trentino (e già si è palesato). Non solo: «Non c'è nulla in risposta ai cambiamenti che toccano l'ambiente e, persino nel caso del turismo, si ripropone un modello che non risponde più alle condizioni di oggi». Pochi accenni, nell'analisi di Alotti, anche allo sviluppo sostenibile del turismo. E, qui, il segretario formula una proposta: «Visto anche il calo di risorse e considerate le richieste del comparto turistico si potrebbe avviare una compartecipazione». Come? «Stipulando la tassa di scopo».

**Ma. Da.**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA